

L'iride e il suo colore

Il colore dell'iride può assumere infinite sfumature e tali variazioni sono dovute alla diversa quantità di pigmento contenuta nella faccia posteriore e nello stroma. La colorazione dell'iride è determinata geneticamente e la percezione di tale colorazione è dovuta al fatto che la luce attraversa lo stroma e giunge al foglietto posteriore dell'iride da cui viene in parte assorbita e in parte riflessa. Se la quantità di pigmento dello stroma è scarsa, il colore dell'iride sarà variabile tra il celeste chiaro e l'ardesia, se, invece, la quantità di pigmento nello stroma è notevole ossia quando sono presenti cromatofori, cellule pigmentate proprio nello stroma e localizzati prevalentemente sotto la superficie anteriore, si formano mescolanze di colore che danno origine a tutta la gamma dei colori. Le chiazze di colore che si evidenziano nel contesto dell'iride sono dovute al fatto che la densità del pigmento contenuto nello strato superficiale non è costante. Nel caso dell'albinismo, una malattia congenita a trasmissione ereditaria caratterizzata da un parziale o totale deficit della sintesi di melanina contenuta in pelle, capelli, iride e coroide, l'iride si presenta di colore rossastro poiché, mancando di pigmento, si rendono evidenti i vasi sottostanti. Nel caso dell'eterocromia che può essere fisiologica o patologica, le iridi sono di diverso colore.

